



SELEZIONE PER LA RIPARTIZIONE DEI FONDI DI DIPARTIMENTO DA DESTINARE ALLA RICERCA SCIENTIFICA

FINANZIAMENTO DI PROGETTO DI RICERCA PRESENTATO DAI CENTRI

(BUDGET € 5.000,00 – finanziamento di 1 progetto) - Deadline 1 novembre 2021

Nome Centro di Ricerca Dipartimentale o Interdipartimentale del Dipartimento di Giurisprudenza:

CENTRO DI STUDIO E DI RICERCA SULLA GIUSTIZIA MINORILE

Ricercatore proponente (Principal Investigator):

LINA CARACENI (Direttore del Centro)

Titolo del progetto:

ESPERIENZE DI GIUSTIZIA RIPARATIVA: LA MEDIAZIONE PENALE MINORILE. *BEST PRACTICE* E PROSPETTIVE

Descrizione del progetto di ricerca (coerente con finalità del Centro di ricerca)

i) idea progettuale:

La giustizia riparativa (*Restorative Justice*) occupa da anni un ruolo centrale nel dibattito attorno ai metodi attraverso i quali governare e risolvere i conflitti sociali, in affiancamento (se non in alternativa) agli strumenti offerti dalla giustizia penale. Essa cambia le coordinate attraverso le quali si intende rispondere ai comportamenti illeciti: la giustizia riparativa punta a ricomporre la frattura determinata dal reato, “rigenerando” la relazione interrotta tra chi ha compiuto l’azione di rottura e chi l’ha subita, tra reo e vittima. Si tratta di un paradigma già sperimentato in vari settori dell’ordinamento, in particolare in ambito minorile dove da tempo si pratica la mediazione penale quale strumento alternativo all’intervento repressivo.

Il coinvolgimento in fatti penalmente rilevanti di una persona minorenni è quasi sempre espressione di un conflitto: con l’altro, con la società, con la famiglia, non di rado con sé stessi. Autori e vittime minorenni si trovano così, loro malgrado, a condividere un’esperienza che non si conclude con il fatto-reato, ma anzi ha conseguenze sulle loro vite che perdurano a lungo nel tempo. Eliminare la dimensione conflittuale che attraversa l’esperienza umana non è possibile, mentre



lo è individuare contesti e strumenti (che non siano il solo processo penale e la conseguente risposta sanzionatoria) che permettano di imparare a riconoscere, affrontare e se possibile superare il conflitto, o perlomeno gestirne le conseguenze, contribuendo a ricostruire un clima di fiducia nell'altro e in sé, nonché a ripristinare la condivisione delle regole, dei valori fondamentali del vivere comune dei diritti che fanno capo al minore, in una dimensione educativa che funga da strumento di prevenzione. La mediazione penale e accanto ad essa le altre forme di giustizia riparativa possono costituire quello spazio per non negare il conflitto, pur impegnativo, pur fonte di sofferenza, ma per affrontarlo in prima persona e governarlo con coloro che vi sono coinvolti.

Questo approccio richiede la costruzione di una cultura condivisa della giustizia riparativa che pur praticata (ma ancora troppo poco e quasi esclusivamente proprio nel settore minorile) resta assai poco conosciuta e compresa nei suoi significati, nei suoi fini e financo nei suoi metodi. Occorre avviare una riflessione che, in continuità con le indicazioni internazionali e sovranazionali già esistenti (ci si riferisce alla Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012 su *norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato* e alla Raccomandazione del Consiglio d'Europa R(2018)8 *sulla mediazione in ambito penale*), con la riflessione già da tempo avviata dalla dottrina, provi a coniugare tale modello con il sistema di giustizia minorile: la giustizia riparativa richiede l'elaborazione di una cornice normativa entro la quale praticarla, essenziale quando in gioco vi sono diritti fondamentali della persona, soprattutto se vulnerabile e fragile come il minore. Il principio di legalità, dal quale non possiamo prescindere, impone di dotarci di una disciplina che definisca condizioni, modelli, ricadute delle pratiche di giustizia riparativa sperimentate in ambito minorile, per assicurare l'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sanciti nella Convenzione di New York del 1989 e riconoscere altresì gli interessi e i bisogni di cui sono portatrici le vittime – anche minorenni (come richiede la Direttiva 2012/29/UE): essere ascoltate, ricevere protezione e percepire un atteggiamento di “cura” nei loro confronti. Su tali diritti si staglia poi, in modo trasversale, il principio di non discriminazione, che ne deve assicurare il godimento a tutti, a prescindere dalle virtuose esperienze presenti in alcuni distretti giudiziari.

La predisposizione di una normativa *ad hoc* diviene tanto più importante oggi, a seguito della recentissima approvazione dell'ordinamento penitenziario minorile (d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121) che tra le sue finalità ha proprio quella di promuovere percorsi di giustizia riparativa, un proposito che rischia di restare sulla carta non essendo stato approvato il decreto che avrebbe dovuto dargli compiuta operatività, fornendo le coordinate necessarie per una sua applicazione generalizzata ed effettiva. Con riferimento in particolare alla tutela delle vittime minorenni di reati che attentano alla libertà sessuale, una sua parziale regolamentazione la troviamo nell'art. 609 *decies* comma 4 c.p. (introdotto dall'art. 11 legge 15 febbraio 1996 n. 66) secondo cui «in ogni caso al minore è assicurata l'assistenza dei servizi minorili dell'Amministrazione della giustizia e dei servizi istituiti dagli enti locali»; una previsione che ha favorito attività di raccordo e coordinamento tra magistratura, servizi minorili e istituzioni territoriali per una presa in carico integrata della persona di minore età vittima e della sua famiglia.

Probabilmente, per l'introduzione di una disciplina organica dedicata alla giustizia riparativa non bisognerà attendere molto, stanti le indicazioni provenienti dall'art. 1 comma 18 della legge delega 27 settembre 2021, n. 134 che chiede al Governo di disciplinare la materia «quanto a nozione, principali programmi, criteri di accesso, garanzie, persone legittimate a partecipare, modalità di svolgimento dei programmi e valutazione dei suoi esiti, nell'interesse della vittima e dell'autore del reato». E in attesa che questi criteri si trasformino in norme operative occorre preparare il terreno anche sul piano culturale, facilitare la conoscenza, la comprensione e la diffusione di prassi e soluzioni processuali che – a normativa invariata – consentano l'incontro non solo tra i confliggenti,



ma anche tra i due modi di cercare e praticare la giustizia. E in questo contesto si possono valutare anche profili di natura civilistica, con riguardo alla tutela dei diritti del soggetto minorenni coinvolto nel percorso di *Restorative Justice* (sia esso autore che vittima del reato), come ricorda la Raccomandazione R(2018)8 al punto 24, tra i quali va primariamente segnalato il diritto al mantenimento/rafforzamento delle relazioni familiari, il primo contesto nel quale possono essere ricostituite quelle relazioni essenziali nella prospettiva di un recupero del minorenni.

Recentemente il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della Giustizia, ha riorganizzato la materia con l'emanazione delle "Linee di indirizzo per la giustizia minorile e di comunità in materia di giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato in ambito dell'esecuzione penale e in materia minorile" (17 maggio 2019) e la definizione del nuovo modello di "Accordo di collaborazione per attività di volontariato a valenza riparativa" (2 aprile 2020) al fine di condividere l'approccio della "comunità" nel prendersi cura del disagio e della sofferenza che il reato genera, in particolare nel contesto minorile.

ii) obiettivi della ricerca:

Questa ricerca ha l'obiettivo di contribuire a fare chiarezza concettuale e a facilitare il raffronto tra la giustizia "della bilancia" e quella "della spada", in modo da promuovere processi di consapevolezza e informazione, con giudici, pubblici ministeri, avvocati, operatori dei servizi minorili, mediatori, studiosi in un momento in cui a livello legislativo si discute della "veste giuridica" da confezionare per "contenere" il modello "giustizia riparativa". È un percorso di ricerca teso ad individuare (inventare) strade, nel senso etimologico del termine, vie di accesso per la messa a sistema di due mondi diversi, ma non incomunicabili partendo dalle *best practice* riscontrabili nella mediazione penale minorile; una strada che dovrebbe consentire anche di prestare la dovuta attenzione ai bisogni e alle aspettative della vittima (non di rado coetanea del minorenni in conflitto con la legge), la quale nel paradigma offerto dalla *Restorative Justice*, diventa co-protagonista dei processi di superamento del conflitto, in quella dimensione di ascolto e "di cura" che li caratterizza.

L'importanza e le potenzialità espresse dalla giustizia riparativa sono manifestate anche in ambiti extra-giudiziari, specialmente in quello scolastico: ecco perché il terreno elettivo di studio e di analisi del progetto è rappresentato dalla mediazione penale minorile, poiché ci consente di saggiare l'impiego di questo strumento di intervento in contesti in cui più facilmente si generano conflitti tra minorenni, per poi studiarne e verificarne le ricadute nell'ambito del procedimento penale, proponendo soluzioni oltre dalla risposta punitiva.

Definiti i contorni dell'indagine, si intende procedere all'acquisizione di primi dati circa l'utilizzo sul territorio regionale di strumenti di giustizia riparativa, sui risultati raggiunti in particolare attraverso la mediazione nel procedimento penale minorile, all'interno di una cornice nazionale che ha visto in questi anni l'elaborazione di progetti e di iniziative volte a rafforzare e radicare esperienze di *Restorative Justice*, in assenza di una normativa nazionale dedicata. Per questo, ci si avvarrà dell'ausilio di istituzioni quali il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità del Ministero della Giustizia, del Tribunale per i minorenni di Ancona e del Centro Regionale per la mediazione dei conflitti presente nelle Marche.

L'obiettivo del lavoro è quello di offrire uno sguardo d'insieme sulla giustizia riparativa minorile, anche dal punto di vista della legislazione (nazionale e non), affrontando l'argomento da diverse prospettive, attraverso un metodo multidisciplinare, per valorizzare al massimo istituti che si propongono come modelli di giustizia alternativa.



I risultati raggiunti attraverso il Progetto potranno essere presentati e disseminati in un convegno finale, cui parteciperanno istituzioni ed enti del territorio che si occupano del tema e con pubblicazione dei risultati della ricerca, con l'obiettivo di contribuire a creare, a partire dal contesto regionale, una cultura diversa nell'approccio al tema del conflitto e delle sue possibili soluzioni, soprattutto quando si ha a che vedere con soggetti particolarmente fragili come lo sono i minori autori di reati.

iii) apporto del Progetto al conseguimento degli obiettivi Dipartimentali per la Qualità della Ricerca. Descrivere il rilievo strategico del progetto per il conseguimento degli obiettivi dipartimentali per l'AQ Ricerca:

Il progetto, a carattere interdisciplinare come lo è il Centro di studio e di ricerca sulla giustizia minorile, consentirebbe di conseguire alcuni obiettivi per l'AQ Ricerca del Dipartimento, in particolare nell'ambito della Terza Missione, con il coinvolgimento delle istituzioni del territorio sulla tematica della mediazione penale minorile (esponenti e operatori nel settore della giustizia minorile a vari livelli e con diverse competenze professionali), per comunicare esperienze, conoscenze e proposte; pubblicare singoli lavori in sedi prestigiose e di ampia diffusione; comunicare all'interno e all'esterno i risultati della ricerca, segnalando i dati acquisiti anche nel sito del Dipartimento.

Il Centro fungerebbe da collettore di una rete di esperienze in ambito regionale, avvierebbe un lavoro di promozione, sensibilizzazione e formazione sul tema, con ricadute immediate a livello di didattica innovativa, proponendo attività seminariale agli studenti nell'ambito dei corsi offerti dal nostro Ateneo e dai docenti afferenti al progetto. Oltretutto, in questa prospettiva, il progetto consentirebbe pure di dare attuazione ad alcuni punti tematici dell'Agenda 2030, in particolare l'obiettivo 4: assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. Si tratta di quel diritto all'educazione inteso come diritto allo sviluppo della propria personalità, come cura dei legami sociali, come rafforzamento del senso di legalità e in mancanza dei quali più facili sarebbero le derive verso le disuguaglianze e i conflitti sociali.

iv) funzione / compiti dei ricercatori appartenenti ai diversi settori disciplinari coinvolti:

Il contributo dei ricercatori coinvolti nel team di ricerca riguarderà i seguenti temi, nella prospettiva di approfondimento fornita dal proprio SSD: funzione ordinante del diritto (IUS/15 e IUS/16); tutela diritti del minore (diritti civili e diritti processuali) (IUS/01 e IUS 16); analisi dei contesti di conflitto e del disagio minorile (SPS/12); dipendenze e patologie come genesi di conflitto e devianza (MED/43).

v) funzione dei partecipanti esterni (di altro Dipartimento, di altra Istituzione in Italia, di altra Istituzione all'estero):

Gli altri partecipanti al team, provenienti da diversi dipartimenti dell'Ateneo e di formazione psico-pedagogica, forniranno il loro contributo nella prospettiva del recupero del disagio minorile (M-PSI/04, M-PSI/05). Inoltre, il progetto prevede il coinvolgimento delle seguenti istituzioni nazionali e regionali:



- Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della Giustizia
- Tribunale per i minorenni di Ancona
- Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Regione Marche
- Centro Regione Marche per la mediazione dei conflitti

Il loro apporto riguarda principalmente l'acquisizione dei dati (e la conseguente analisi) relativi al funzionamento e al radicamento delle pratiche di mediazione penale minorile a livello regionale, all'interno di un contesto nazionale che in questi anni ha saputo, attraverso l'azione messa in campo dal Ministero della Giustizia, elaborare progetti e strategie in grado di avviare la sperimentazione in questo settore, pur in assenza di una adeguata cornice legislativa. Lo scopo è quello di individuare le *best practice* da diffondere e rafforzare, nonché i profili di debolezza del sistema che richiedono un pronto intervento.

vi) originalità dell'idea progettuale, non finanziata da altri programmi:

Si segnala l'originalità dell'idea progettuale che, a quanto consta, non è finanziata da altri programmi. Non si hanno evidenze sullo stato della mediazione penale minorile nel distretto della Corte d'Appello delle Marche, né sono stati svolti studi specifici sull'apporto che le diverse istituzioni coinvolte (Ministero della Giustizia, Centri per la giustizia minorile e di comunità, Centro Regionale per la mediazione dei conflitti, Tribunale per i minorenni) offrono nella definizione e nello svolgimento dei programmi di giustizia riparativa in atto.

Team di ricerca*

Cognome Nome	SSD**	Direttore del Centro	sede di servizio: Dipartimento Giurisprudenza UniMC	sede di servizio: altro Dipartimento UniMC	sede di servizio: altro Ateneo italiano	sede di servizio: altro Ateneo straniero
(Principal Investigator) Caraceni Lina	IUS/16	Si	X			
Bosco Valeria	IUS/16		X			
Cesari Claudia	IUS/16		X			
Cingolani Mariano	MED/43		X			
Donzelli Romolo	IUS/15		X			
Fermani Alessandra	M-PSI/05			X		



Montecchiari Tiziana	IUS/01		X			
Nicolini Paola	M-PSI/04			X		
Raiteri Monica	SPS/12		X			

* almeno la metà dei ricercatori coinvolti nel progetto deve fare parte del Centro di ricerca.

** per ricercatori attivi presso Atenei e Istituti di ricerca stranieri indicare il SSD più prossimo alla loro posizione scientifica.

Qualità delle pubblicazioni del Principal Investigator*:

i) Punteggio VTR 2017-19 del PI \geq media di Dipartimento VTR 2017-19 (292,39): **si** **no**

Lina Caraceni, Punteggio VTR 2017-19 (1042,35)

* Ogni ricercatore può essere PI di un solo progetto di cui si richiede il finanziamento.

Qualità delle pubblicazioni dei partecipanti al progetto*:

i) Elenco pubblicazioni 2017-19 (indicare ID Iris, autore, titolo, estremi di pubblicazione): monografie, articoli in Fascia A, o indicizzati in Scopus o WoS (se PI di area 6 o 13):

ii) Elenco pubblicazioni 2017-19 (indicare ID Iris, autore, titolo, estremi di pubblicazione) *online open access*:

LINA CARACENI (P.I.)

- *Riforma dell'ordinamento penitenziario: le novità in materia di esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni* in *Dir. pen. cont.* 2018; HD IRIS 11393/247341

- *Preclusioni assolute ex art. 58-quater ord. pen. e detenzione domiciliare speciale: verso una nuova declaratoria di incostituzionalità?* in *Dir. pen. cont.* 2018; HD IRIS 11393/247103

- *La violencia de género: una herida antigua que sigue abierta* in *FONRES*; 1; Buenos Aires, Fonres S.A, 2017; HD IRIS 11393/242190

- *El lenguaje jurídico es un lenguaje técnico/específico: el significado común de una palabra puede cambiar cuando toma una calificación jurídica* in *Revista CTPCBA*; 1; Buenos Aires, Colegio de Traductores Públicos de la ciudad de Buenos Aires; 2017; HD IRIS 11393/239308

- *Dibattimento penale e poteri del giudice sulla prova*, in *La Giustizia penale*, 2017; HD IRIS 11393/240578

- *Misure cautelari pro victima e diritti di libertà dell'accusato: a proposito di una convivenza faticosa* in *Arch. nuova proc. pen.*, 2017; HD IRIS



11393/238887

VALERIA BOSCO

- *Le dichiarazioni spontanee alla polizia giudiziaria: il rischio di una pericolosa caduta per le garanzie dell'indagato* in *La Legislazione penale*, 2018; 1; Napoli, Jovene; HD IRIS 11393/247371
- *Dibattimento penale e poteri del giudice sulla prova* in *La Giustizia penale*, 2017; HD IRIS 11393/240740

CLAUDIA CESARI

- *Editoriale. L'impatto delle nuove tecnologie sulla giustizia penale: un orizzonte denso di incognite* in *Revista Brasileira de direito processual penal*, 2019; vol. 5.3; Puerto Alegre, IBRASPP; HD IRIS 11393/255329
- *La Consulta supera le perplessità e la messa alla prova si radica nel sistema penale* in *Giurisprudenza costituzionale*, 2018; fasc. 2; Milano, Giuffrè; HD IRIS 11393/247372

MARIANO CINGOLANI

- Ottaviani, G., Cameriere, R., Cippitelli, M., Frolidi, R., Tassoni, G., Zampi, M., Cingolani, M., Determination of drugs of abuse in a single sample of human teeth by a gas chromatography-mass spectrometry method (2017) *Journal of Analytical Toxicology*, 41 (1), pp. 32-36 - DOI: 10.1093/jat/bkw105 DOCUMENT TYPE: Article PUBLICATION STAGE: Final OPEN ACCESS: All Open Access, Bronze SOURCE: Scopus – HD IRIS 11393/235537
- Cippitelli, M., Mirtella, D., Ottaviani, G., Tassoni, G., Frolidi, R., Cingolani, M., Toxicological Analysis of Opiates from Alternative Matrices Collected from an Exhumed Body (2018) *Journal of Forensic Sciences*, 63 (2), pp. 640-643. DOI: 10.1111/1556-4029.13559 DOCUMENT TYPE: Article PUBLICATION STAGE: Final SOURCE: Scopus – HD IRIS 11393/243642
- Scendonì, R., Cingolani, M., Reorder of health professions on the basis of law II January 2018, no. 3-Introductory note [*Il riordino delle professioni sanitarie sulla base della legge 11 Gennaio 2018, N. 3-Nota introduttiva*] (2018) *Rivista Italiana di Medicina Legale e del Diritto in Campo Sanitario*, 40 (4), pp. 1529-1535. DOCUMENT TYPE: Review PUBLICATION STAGE: Final SOURCE: Scopus – HD IRIS 11393/248279
- Gioia, S., Cingolani, M., I am seen, therefore I am: considerations on the selfie generation (2019) *American Journal of Forensic Medicine and Pathology*, 40 (2), pp. 196-198. DOI: 10.1097/PAF.0000000000000473 DOCUMENT TYPE: Letter PUBLICATION STAGE: Final SOURCE: Scopus – HD IRIS 11393/249002
- Mirtella, D., Fedeli, P., Cingolani, M., Vacchiano, G., Retroperitoneal hemorrhage caused by trephine biopsy (2019) *American Journal of Forensic Medicine and Pathology*, 40 (3), pp. 289-292. DOI: 10.1097/PAF.0000000000000492 DOCUMENT TYPE: Article PUBLICATION STAGE: Final SOURCE: Scopus – HD IRIS 11393/252518



- Gioia, S., Mirtella, D., Lancia, M., Suadoni, F., Cingolani, M., Fatal Acute Intracranial Subdural Hematoma after Spinal Anesthesia for Cesarean Delivery: Case Report and Review of the Literature (2019) *American Journal of Forensic Medicine and Pathology*, 40 (4), pp. 381-385. DOI: 10.1097/PAF.0000000000000505 DOCUMENT TYPE: Review PUBLICATION STAGE: Final SOURCE: Scopus – HD IRIS 11393/256734

ROMOLO DONZELLI

- *Sanzioni civili pecuniarie punitive e giusto processo*, in *Giust. civ.*, 2019, 373 ss. HD IRIS 11393/258479
- *Sulla natura delle decisioni rese nell'interesse dei figli minori nei giudizi sull'affidamento condiviso e de potestate*, in *Riv. dir. proc.*, 2019, 1067 ss. ID IRIS 11393/258482
- *Le impugnazioni dei procedimenti decisori*, in *Foro it.*, 2019, V, 369 ss. HD IRIS 11393/258490
- *L'ambito d'applicazione e la legittimazione ad agire*, in *Foro it.*, 2019, V, 339 ss. HD IRIS 11393/258488
- *La conciliazione*, in *Foro it.*, 2019, V, 381 ss. HD IRIS 11393/258492
- *In tema di omessa pronuncia sulle istanze ex art. 709 ter c.p.c. e di interesse a impugnare in Cassazione per «errores in procedendo»*, in *Foro it.*, 2018, I, 4053 ss. HD IRIS 11393/249015
- *I provvedimenti nell'interesse dei figli minori ex art. 709 ter c.p.c.*, Torino, 2018. HD IRIS 11393/244490
- *Il ricorso straordinario in cassazione in materia di responsabilità genitoriale ed affidamento dei figli minori*, in *www.eclegal.it*, 2017. HD IRIS 11393/258479
- *Le Sezioni Unite sul ricorso straordinario in cassazione nei confronti dell'ordinanza d'inammissibilità dell'azione di classe*, in *www.eclegal.it*, 2017.
- *Profili processuali della nuova responsabilità sanitaria*, in *Riv. dir. proc.*, 2017, 1195 ss. HD IRIS 11393/243184

ALESSANDRA FERMANI

- Fermani, A., Cavagnaro, E., Staffieri, S., Carrieri, A., Stara, F. (2017). Can psychological wellbeing be a predictor of change through travel? An exploratory study on young Dutch travellers. *Tourismos* 12 (2), 72-103. HD IRIS 11393/242618
- Carrieri, A., Fermani, A., (2018). Sustainable accommodation choice in tourism and Emotional Intelligence connected: an exploratory study looking for evidence, *Cogent Psychology*, 5(1), 1-14. HD IRIS 11393/245465
- Fermani, A., Portelli, C., Carrieri, A., Pojaghi, B. (2017), Volunteer engagement as a form of political participation: A study on Italian emerging adults. *International Journal and Innovative technology*. 4 (4), 107-121. HD IRIS 11393/238738
- Del Moral, G., Muzi, M., Fermani, A. (2018). Child to parent Cyberviolence: What is the Next Step? In I. Mack; R. Payne (a cura di). *Cyberspace. Trends, Perspectives and Opportunities*. (pp.49-56). NY: Nova science publishers. HD IRIS 11393/247195
- Fermani, A., Muzi, M., Del Moral, G. (2018). Clima escolar y bullying: un estudio con adolescentes, pares y profesorado de Italia. In C. Franco y A. Chamorro (Eds.), *Violencia Escolar* (p. XX-XX). Sevilla: Área Digital 2.0 S.L. pp. 25-41. HD IRIS 11393/248281



- Papantuono, M, Pereyra Cardini, C.A., Fermani, A. (2017). *Il 'no' dell'adolescente adottato*, In P. Boumard and V. A. D'Armento, *Emografia del dissenso*, VOL. III. Lecce: Pensa MultiMedia Editore, pp. 293-330. HD IRIS 11393/242815
- Fermani, A., Mattucci, N., Carrieri, A. (2018) *Rappresentazioni sociali e stereotipi di genere. Il ruolo della formazione e dell'università*. In N. de Piccoli, C. Rollero (a cura di), *Sui generi. Identità e stereotipi in evoluzione?* Centro Interdisciplinare di Ricerca e Studi delle Donne e di Genere) dell'Università di Torino pp. 6-17. HD IRIS 11393/245803
- Fermani, A. Carrieri, A (2018). *La percezione del rischio dei disastri naturali in adulti emergenti*. *Prisma*, 3, pp. 81-96. HD IRIS 11393/255657
- Muzi, M., Greco, O., & Fermani, A. (2018). *La relazione adottiva: cercare la sintonia per danzare insieme*. *MINORIGIUSTIZIA*, 4, 28-37. HD IRIS 11393/249718
- Canestrari, C., Carrieri, A., Del Moral, G., Fermani, A., Muzi, M. (2019). Do coping strategies and the degree of satisfaction with one's social life and parental attachment modulate gelotophobia, gelotophilia and katagelasticism? A study on young Italian adults, *Current psychology*, <https://doi.org/10.1007/s12144-019-00417-4> HD IRIS 11393/251699
- Fermani, A., Bongelli R., Carrieri, A., Del Moral G., Muzi, M., Portelli, C. (2019). What is more important than love? Parental attachment and romantic relationship in Italian emerging adulthood. *Cogent Psychology*, <http://dx.doi.org/10.1080/23311908.2019.1693728> HD IRIS 11393/255004

TIZIANA MONTECCHIARI

- *La tutela aquiliana del possesso*, in *Riv. trim. dir. proc. civ.*, 2017, (fascia A) HD IRIS 11393/234070
- *Infanzia negata e tutela civile dei minori*, 2017, Ed. Aracne, Roma, (Monografia) HD IRIS 11393/224869
- *La responsabilità per fatto altrui. Contributo allo studio di alcune fattispecie: artt. 2046-2048 c.c.*, 2018, Ed. Kley, Roma, (Monografia) HD IRIS 11393/244030
- *Amministrazione di sostegno e accettazione tacita di eredità*, in *Giustizia civile*, 2018 (fascia A) HD IRIS 11393/240522
- *Ius singulare e autotutela privata. Contributo allo studio di una categoria*, 2019, Ed. E.S.I., (monografia), HD IRIS 11393/240601
- *Soggetto "debole", scelte esistenziali, tutela della persona. La redazione di un testamento da parte di soggetto affetto da SLA*, Collana inclusione 3.0, 2018, Ed. Franco Angeli (open access) HD IRIS 11393/246203

PAOLA NICOLINI

- *DIGITAL SKILLS AND PROFILE OF EACH GENERATION: A REVIEW* in INFAD; 2; Badajoz, Asociación de Psicología INFAD y Universidad de Extremadura; 2019 – HD IRIS 11393/250396
- *Children and their own land: building connections through reporting* in INFAD; 1; Barcelona, INFAD, 2019 – HD IRIS 11393/250179



- *Mangiare a scuola: un'indagine in alcune scuole italiane* in INFAD; 4; Badajoz, Asociación de Psicología INFAD y Universidad de Extremadura; 2019 – HD IRIS 11393/250395
- *Educazione alimentare a cinque sensi. Il progetto Educat* in PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE; 3; 2019 _ HD IRIS 11393/259427
- *Inclusive Safety at School: How to Train Teachers* in JOURNAL OF TEACHER EDUCATION AND EDUCATORS; 7; Uludag, Uludag University; 2018 – HD IRIS 11393/246406
- *Facing naive theories about safety at school: a study with infant and primary school teacher training course at the University* in EDUCATIA PLUS; XXI; Arad, Aurel Vlaicu University Publishing House; 2018 – HD IRIS 11393/247743
- *A proposito di classi 2.0: analisi dei risultati di un'esperienza* in QWERTY; 12; Bari, Progedit; 2017 – HD IRIS 11393/239708
- *Genitori in divenire: affiancare la crescita dei bambini e delle bambine*, Macerata, eum, 2017 – HD IRIS 11393/239936
- *Pane, amore e... autonomia* in CONFLITTI; 4; piacenza, CPP Centro Psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti, 2017 – HD IRIS 11393/242151
- *Linee guida per una formazione degli adulti di qualità* in AIF@LearningNews; 3; Milano, AIF, 2017 – HD IRIS 11393/237990

MONICA RAITERI

- *"La questione vitale dei pasti a scuola". La valutazione degli avanzi della refezione scolastica come metodo predittivo dell'insorgenza precoce dei disturbi del comportamento alimentare*, in RIV. RASSEGNA ITALIANA DI VALUTAZIONE; 2019 n. 73; HD IRIS 11393/268508
- *I militari dell'Arma e la costruzione sociale postunitaria. Alcune note a margine* in MATERIALI PER UNA STORIA DELLA CULTURA GIURIDICA, 2019; 49.1; HD IRIS 11393/249757
- *Scenari, traiettorie e nuove architetture dei diritti di welfare* in AUTONOMIE LOCALI E SERVIZI SOCIALI, 2017; 40.3; HD IRIS 11393/245091

* L'attribuzione del punteggio al progetto ha luogo allorché almeno uno dei ricercatori UniMC partecipanti al progetto soddisfi il requisito richiesto.

Interdisciplinarietà (5 punti)

i) Indicare i settori disciplinari coinvolti nel progetto:

■ **3 SSD in area IUS (3 punti):** IUS/01 – IUS/15 – IUS/16

■ **1 SSD in area diversa da IUS (1 punto):** SPS/12 – MED/43



- **1 ricercatore UniMC non afferente al centro di ricerca proponente (1 punto):** Prof.ssa Paola Nicolini; Prof.ssa Alessandra Fermani

Network di riferimento (5 punti)

- **Internazionale, almeno due Istituzioni straniere coinvolte (3 punti):**

- **Nazionale, almeno due Istituzioni italiane coinvolte (2 punti):**

- Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della Giustizia
- Tribunale per i minorenni di Ancona
- Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Regione Marche
- Centro Regione Marche per la mediazione dei conflitti

Descrizione del progetto (5 punti)

- **Completezza e coerenza del progetto rispetto al tema prescelto e progresso rispetto allo stato dell'arte:**

Il progetto punta a delineare l'esperienza di *Restorative Justice* che è stata fatta attraverso la mediazione penale minorile, una sperimentazione partita nel 1995 e che si è consolidata nei successivi anni, anche sotto la spinta delle iniziative degli organi legislativi europei che chiedono il rafforzamento del ruolo della vittima nelle procedure giudiziarie attraverso strumenti che puntino primariamente alla ricomposizione dei conflitti sociali. In Italia non abbiamo ancora una legislazione che regoli questa esperienza, il che ha determinato non poca confusione e ambiguità nel ricorso a simili strumenti alternativi, la qual cosa, senza dubbio, ha inciso pure sul loro radicamento e sulla loro efficacia nella prospettiva di superare la centralità della risposta penale al conflitto che, soprattutto per i minorenni, risulta non adeguata a salvaguardarne le esigenze educative, il percorso di crescita ancora in fase di strutturazione.

La sperimentazione in ambito di mediazione penale si è svolta sul territorio nazionale un po' "a macchia di leopardo", con alcuni distretti giudiziari che hanno fatto da traino dell'intera esperienza; il che è dipeso in larga parte dalla sensibilità del contesto sociale verso queste tematiche, ma anche dal livello di preparazione degli operatori (organi giudiziari, operatori sociali; agenzie educative). Nel distretto della Corte d'appello delle Marche non è mai stata condotta un'indagine in tal senso, volta a delineare punti di forza e di debolezza dell'esperienza, fortemente condizionata dall'ambiente sociale in cui si sviluppa, né vi sono state strutture di ricerca che abbiamo provato a impostare un lavoro di raccordo tra quanti operano nel settore, per definire e diffondere una cultura condivisa della *Restorative Justice*, punto di partenza di ogni tentativo di trasformare questi percorsi in una vera alternativa alla giustizia penale tradizionalmente intesa che non si è dimostrata all'altezza del compito affidatole nel superamento del conflitto.



E nella prospettiva legislativa prefigurata dalla legge delega 134/2021, le *best practice* in tema di mediazione penale minorile, così come le criticità affrontate in questi anni, rappresentano il terreno prezioso su cui tracciare la cornice normativa. Vanno dunque individuate, analizzate e offerte al dibattito pubblico. Il progetto si propone questo ambizioso compito (almeno nel territorio regionale) che consentirà senza dubbio un sicuro progresso dello stato dell'arte.

■ **Adeguatezza delle misure previste per la disseminazione dei risultati, con specifica attenzione alle politiche di open access:**

Se uno dei talloni d'achille della *Restorative Justice* è la scarsa conoscenza dei suoi significati e pure dei suoi metodi, in un contesto culturale fortemente ancorato ad una giustizia "della spada" più che "della bilancia", a questa carenza di saperi, a una sensibilizzazione sul tema si dovrà mettere mano attraverso strumenti in grado di avviare un confronto tra operatori (espressione delle diverse professionalità coinvolte) il cui risultato deve avere la più ampia diffusione. L'idea progettuale di realizzare attività convegnistiche e seminari, con pubblicazione dei risultati su riviste liberamente accessibili e nel sito del Dipartimento di Giurisprudenza consente una sicura ed adeguata disseminazione dei risultati.

■ **Valutazione delle modalità di cooperazione tra i ricercatori inclusi nel progetto, valutandone nello specifico la complementarità e l'equilibrio tra aree e sotto-temi di ricerca:**

L'interdisciplinarietà è fondamentale per la riuscita di questo progetto che vede coinvolti i settori in grado di dare un contributo all'obiettivo prefigurato: dal punto di vista più strettamente giuridico, l'apporto dei settori indicati è funzionale a definire natura, condizioni, modelli operativi e ricadute nel processo penale della *Restorative Justice*; dal punto di vista socio-medico-legale l'apporto che ci si attende è quello di contesto, di individuazione dell'ambito in cui il conflitto si genera e su cui implementare il miglior "approccio riparativo" alla devianza; sul versante psico-pedagogico si auspica un contributo funzionale ad offrire indicazioni per il superamento del conflitto, sia nel momento dello svolgimento della mediazione, sia con riguardo alle risorse su cui poter contare (tanto per l'autore che per la vittima) nel post mediazione.

Firma del Principal Investigator